

DEHONIANI: novità in parrocchia

Da qualche anno la Provincia italiana settentrionale dei dehoniani (a cui appartengono i padri dello Studentato) ha avviato una **riflessione seria sul futuro** delle sue case e delle sue opere. Appare infatti evidente che – con le tendenze numeriche degli ultimi 30 anni – **avremo forze da investire ancora per poco tempo**. Si è reso dunque necessario interrogarsi: che cosa succederà dopo di noi? Come dobbiamo gestire adesso questa fase inedita e decisiva della nostra storia?

Sentiamo la **responsabilità** che quanto è stato messo in opera in 110 anni di presenza in Italia **non vada perduto** col nostro venire meno sempre più scritto nei fatti: siamo la generazione a cui tocca il compito di non smarrire l'eredità ma di trasmetterla ad altri, i quali la porteranno avanti reinterpreandola creativamente.

Che cosa significa questo in concreto per la **parrocchia del Suffragio**? Abbiamo ormai assunto l'orientamento di **abbandonare la titolarità diretta** nella gestione della parrocchia (per capirci: non saremo più noi i parroci) ma **di rimanere presenti** – con le forze disponibili e il consenso della diocesi –, **inserendoci dentro a un progetto diverso, a servizio di una pastorale di zona**. L'obiettivo è quello di favorire una dinamica fondamentale per il tempo presente: un maggiore **coinvolgimento e responsabilizzazione dei laici** nella gestione della parrocchia, non più come semplici «collaboratori» ma come «corresponsabili».

A questa decisione ha contribuito la **scelta dell'arcivescovo Zuppi** di costituire le **Zone (noi apparteniamo alla Zona di S. Donato fuori le mura)** e di puntare su queste come soggetti dell'animazione pastorale di un territorio (più grande di quello di una singola parrocchia). Ci è sembrato naturale poter **entrare come religiosi dentro a questa logica**: siamo infatti una comunità di fratelli che vive in questa parrocchia e in questa Zona e che è convinta di poter contribuire allo sviluppo della scelta pastorale del vescovo con **un progetto che non è già scritto in partenza, ma è da costruire e definire in un percorso comune** tra CP parrocchiale, diocesi, padri dehoniani, rappresentanti della Zona pastorale.

L'anno da settembre 2021 a settembre 2022 dovrà servire a definire questo progetto, almeno nelle linee fondamentali. **Settembre 2022 sarà una sorta di spartiacque**: saranno i 90 anni della parrocchia del Suffragio che vorremo celebrare dentro a una prospettiva di rinnovamento della comunità che ci sembra ormai divenuta imprescindibile e più adeguata all'annuncio del Vangelo oggi.

Raccogliamo l'invito del papa: «La pastorale in chiave missionaria esige di **abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”**. Invito tutti a essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (EG, 33).

Passo passo la comunità parrocchiale sarà informata e coinvolta. Preghiamo gli uni per gli altri per essere in grado di fare un cammino fruttuoso secondo ciò che il Signore vuole per noi e per la Chiesa che vive in Bologna.

I PADRI DEHONIANI